

PIONIERI IN SCAFANDRO SPAZIALE

Le stazioni interplanetari saranno abitate da tecnici e scienziati; serviranno alla ritrasmissione dei programmi televisivi, all'osservazione meteorologica e a quella astronomica.

Quando i voli nello spazio interplanetare avranno inizio, probabilmente prima della fine del secolo, la Luna e i pianeti non saranno le sole mete dell'uomo. Gran parte dei suoi sforzi sarà assorbita dalla costruzione di nuovi corpi celesti, satelliti artificiali gravitanti intorno alla Terra; e poi, in un secondo tempo, anche intorno ai pianeti. L'idea può sembrare ancor più fantastica dello stesso volo interplanetare, ma in realtà così non è: essa dipende dalle stesse leggi fondamentali.

Sarà possibile alle astronavi gravitare intorno alla Terra agevolmente, una volta che abbiano raggiunto la necessaria velocità orbitale di 28.800 chilometri all'ora. Se, mentre si trovano in quest'orbita, scaricassero parte del loro carico semplicemente gettandolo nel vuoto, il carico continuerebbe a girare intorno alla Terra in eterno, con cronometrica regolarità. Dopo un certo numero di voli di prova sarà possibile creare delle scorte di materiali nello spazio, piccole stazioni di rifornimento.

La costruzione della prima stazione spaziale avverrà probabilmente così. Stabilita una data orbita, diciamo a ottocento chilometri sopra l'Equatore, un razzo-merci si arrampicherà col suo carico. Raggiunta l'orbita voluta e spenti i motori, le stive si apriranno e uomini in scafandro spaziale provvederanno allo scarico dei materiali.

In queste condizioni, non si avvertirà alcun senso del peso né dell'«alto» e del «basso», e nessuna resistenza al moto. Il camminare o simili

forme di movimento non saranno possibili. Gli astronauti si muoveranno tenendosi attaccati a gomene di sicurezza o spingendosi a volontà con getti di gas compressi.

Compiuto il primo scarico e collegati tra loro tutti i materiali per impedire che se ne vadano alla deriva nello spazio, si stabilirà su di essi un radio-faro, affinché il carico possa essere facilmente ritrovato. E l'astronave ridiscenderà sulla superficie terrestre per effettuare un nuovo carico, facendo esplodere i suoi

il testo segue a pagina 44



SULLA STAZIONE SPAZIALE, di cui il disegno mostra lo spaccato, la vita si svolge in condizioni simili a quelle esistenti in un moderno sottomarino. Il movimento rotatorio fornisce con la forza centrifuga una fittizia gravità; l'esterno della grande ruota rappresenta per l'equipaggio il « basso », il centro « l'alto ». Nella torretta centrale, dove la forza centrifuga non si manifesta, uomini e cose galleggiano senza peso; speciali boccaporti mettono in comunicazione le camere stagne con l'esterno, dove gli uomini possono avventurarsi indossando appositi scafandri. I trasbordi di materiali dalle astronavi alla stazione vengono effettuati mediante piccoli razzi biposti, veri « taxi spaziali ». Alla forza motrice dei vari impianti provvede il Sole, i cui raggi, concentrati da un gigantesco specchio, trasformano del mercurio in vapore mercuriale che aziona un turbogeneratore. Due speciali reparti della stazione tengono sotto costante osservazione il cielo e la Terra, ingrandendone telesopicamente su di uno schermo luminoso particolari settori. Le vettovalie giungono quotidianamente dalla Terra a mezzo di razzi.

SCAFANDRI
SPAZIALI

TAXI
SPAZIALE

BOCCA
D'INGRESSO

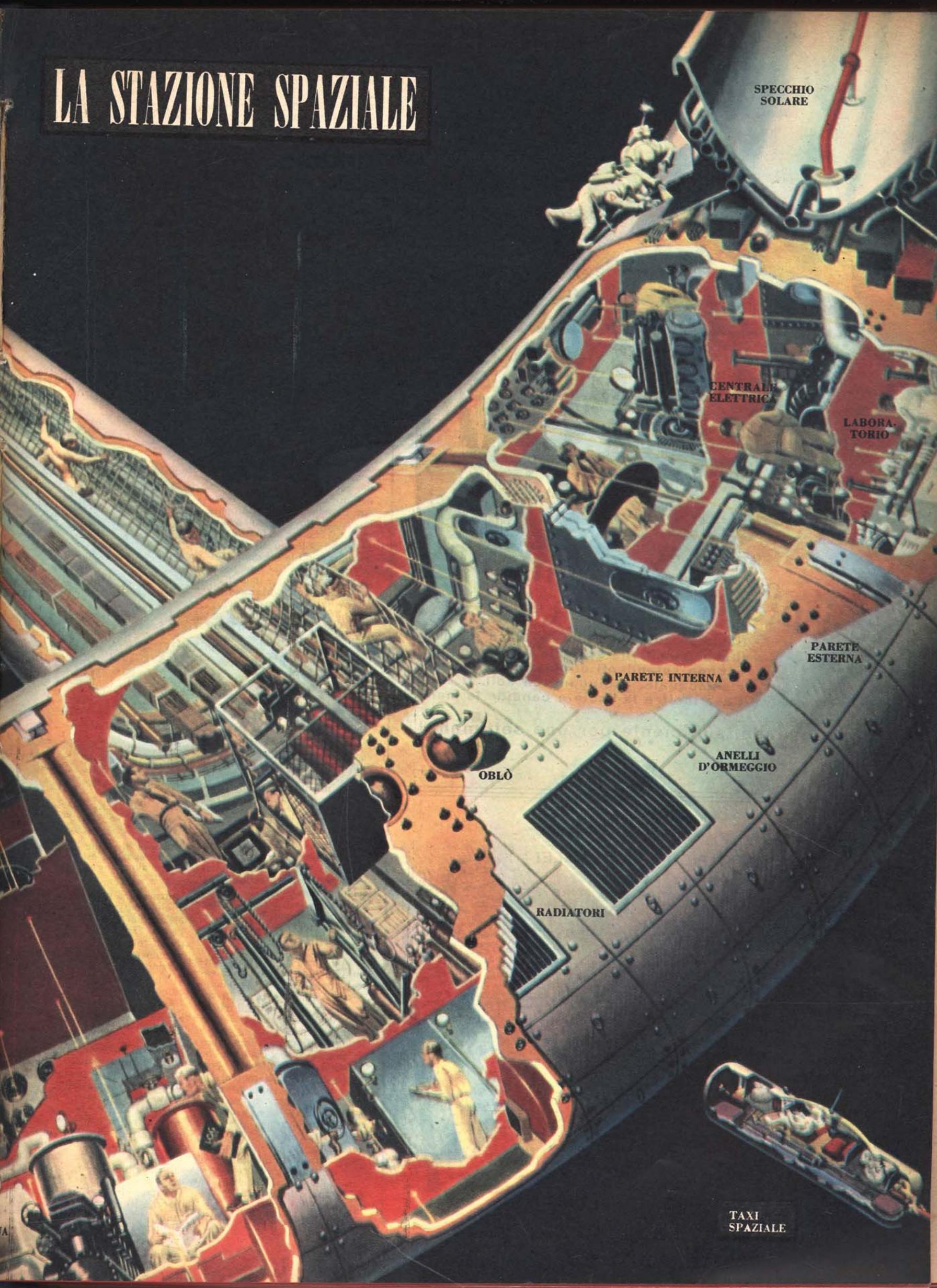
ANTENNE

OSSERVAZIONE
CELESTE

OSSERVAZIONE
TERRESTRE

IMPIANTO
RECUPERO A

LA STAZIONE SPAZIALE



SPECCHIO SOLARE

CENTRALE ELETTRICA

LABORATORIO

PARETE ESTERNA

PARETE INTERNA

ANELLI D'ORMEGGIO

OBLÒ

RADIATORI

TAXI SPAZIALE



SPINTA - MILANO

TRIM CASA

lava i piatti in un attimo!

LIRE
50

Basta un cucchiaino di Trim Casa e aprire il rubinetto. Dalla schiuma prodotta i piatti escono splendidi di pulizia e dopo una risciacquata, asciugano da soli. Il Trim Casa inoltre fa lisce e candide le mani.

Busta grande, sufficiente per una settimana!

IL TESTO SEGUE DA PAG. 41

razzi per pochi secondi nel senso opposto alla sua rotta orbitale. Come risultato, perderà velocità, calando così verso la Terra. In breve entrerà nell'atmosfera vera e propria e la sua velocità diminuirà ancora per la resistenza opposta dalla massa d'aria sempre più densa. Dopo uno o due circuiti del globo (compiuti in qualche ora soltanto) il razzo avrà perduto quasi tutta la sua velocità e potrà atterrare come un normale aeroplano.

Questa manovra, detta di « atterraggio mediante freno atmosferico », dovrà essere eseguita con la massima attenzione, per evitare che il razzo s'incendi a causa dell'attrito dell'aria come una qualunque meteora, o stella cadente. Studi matematici hanno mostrato l'assoluta praticabilità di questa manovra, la quale, se eseguita alle giuste quote e velocità, esclude ogni possibilità d'incendio. Altri carichi potranno essere portati nell'orbita del satellite artificiale da razzi guidati dal radio-faro, finché tutto il materiale non sia stato riunito.

Il montaggio della stazione spaziale sarà uno spettacolo dei più fantastici, e avverrà nell'intensissima luce solare che inonda ininterrottamente lo spazio, dove non è aria o polvere che ne attenuino la violenza. Solo durante i brevi periodi in cui la stazione, nella sua orbita senza fine, passa attraverso l'ombra della Terra, ci sarà notte. Ma neanche allora esisteranno tenebre, perché tutta l'immensità del cielo sarà punteggiata d'innumeri stelle. Sarà forse l'esperienza più strana, vedersi le stelle sul capo e contemporaneamente sotto i piedi!

Occhi sul nostro mondo

Le prime stazioni spaziali saranno probabilmente costruite a quote non superiori agli ottocento chilometri sopra la superficie terrestre. A quote inferiori, le ultime tracce di resistenza dell'aria ai margini dell'atmosfera rallenterebbero lentamente la velocità della stazione facendola a poco a poco cadere a spirale sulla Terra.

Questi satelliti artificiali avranno molte funzioni, sia tecniche sia scientifiche. Gli astronomi potranno studiare il cielo in condizioni di visibilità perfetta, non più ostacolati dalla cortina sempre vibrante dell'atmosfera. Data la mancanza di gravità, grandissimi telescopi potranno essere costruiti senza l'uso delle pesantissime strutture di sostegno necessarie negli osservatori terrestri. Lo studio dei raggi cosmici e molte altre indagini di estrema importanza per la fisica moderna ne saranno incoraggiati. Altrettanto dicasi della meteorologia e delle previsioni del tempo. Tecnici posti in una stazione spaziale avranno una veduta panoramica perfetta, in qualsiasi momento, delle condizioni atmosferiche sopra estesissime regioni del globo. Nell'ora e mezza che è necessaria alla stazione per compiere la sua orbita, essi potranno passare in meticolosa rassegna quasi tutto il pianeta!

Col progredire dei viaggi interplanetari, le stazioni spaziali saranno usate senza dubbio come basi di rifornimento e riparazione. Potranno forse anche svilupparsi in veri e propri « astroporti » o « porti spaziali », con varie e complesse installazioni per il trasbordo di passeggeri e di merci. In questi astroporti navi interplanetari di linea, costruite per operare solo nello spazio e non scendere mai sulla superficie di nessun pianeta, saranno accostate da traghetto-razzo locali, che faranno la spola coi loro carichi di merci tra la Terra e il porto sospeso nello spazio.

Probabilmente uno dei primi servizi a cui le stazioni spaziali verranno adibite sarà il collegamento e la ritrasmissione dei programmi televisivi. Il raggio delle trasmissioni televisive è grandemente limitato dalla curvatura terrestre. Ma una stazione a qualche centinaio di chilometri d'altezza avrebbe un raggio



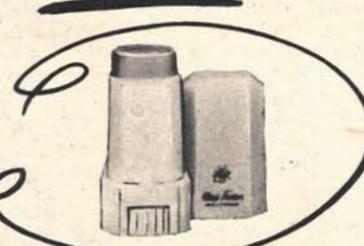
Qualcosa di simile al futuro scafandro spaziale esiste già. I piloti dell'aviazione americana sono

enorme, e a qualche migliaio di chilometri potrebbe servire mezzo pianeta. E non soltanto la TV, ma ogni altra forma di telecomunicazioni trarrà enormi benefici da queste stazioni di collegamento nello spazio. Non è un'esagerazione affermare che il satellite artificiale sarà la chiave del progresso della televisione mondiale.

Poiché l'assenza di peso può essere un inconveniente e causare, alla lunga, disturbi piuttosto gravi al personale di una stazione spaziale, si progetta la creazione di una « gravità artificiale ». La qual cosa si potrà ottenere facendo girare le stazioni spaziali sui loro assi, come ruote gigantesche. Una stazione con un raggio d'una diecina di metri dovrà ruotare alla media d'un giro ogni sei secondi, perché le persone che si trovino ai margini di essa ab-

COSÌ RAPIDO! COSÌ FACILE!

NESSUN ALTRO "RITOCOCCO"
VI FARÀ APPARIRE E SENTIRE
COSÌ *naturalmente* SEDUCENTE



il Pan-Stik! Il nuovo preparato cremoso di Max Factor, tanto semplice da usarsi quanto il Rosso per Labbra. Esso abbrevia il tempo necessario per il "ritocco" a pochi secondi.

I prezzi Max Factor sono accessibili a tutte le borse
Presso le migliori farmacie e profumerie

MAX FACTOR DISTRIBUTORS - Via Sebastiano Veniero, 6 - Milano



Basta una brevissima applicazione! La confezione del Pan-Stik la rende semplice e veloce. Fatevi lievi strisce di Pan-Stik sulle gote, sulla fronte, sul mento, sul naso. Poi stendete con la punta delle dita, finché un leggerissimo velo copre l'intero viso e la gola. Il Pan-Stik trova posto nella Vostra borsetta per essere usato prontamente.



Con pochissimo raggiungerete l'incredibile. Il ritocco Pan-Stik si stende con facilità ineguagliabile e le sue sfumature riescono più omogenee di qualsiasi altro preparato. Non diviene mai grasso o lucente. Viene assorbito alla perfezione e resiste indeterminalmente. Sentirete la Vostra carnagione giovane e fresca e "naturalmente" seducente.

LESLIE CANON nel film
Madre Sull'acqua Mayer
"Un Americano a Parigi"



Pan-Stik
di
MAX FACTOR
HOLLYWOOD

biano una sensazione di peso normale in virtù della forza centrifuga. Il principio è lo stesso che permette all'acqua di non cadere da un secchio che sia fatto ruotare verticalmente. In queste condizioni, il centro della stazione sarà l'«alto», e l'orlo il «basso».

Alla stazione l'impulso rotatorio sarà dato da piccoli razzi che, attraccati come veri e propri rimorchiatori agli orli della ruota, spingeranno con tutta la forza delle loro esplosioni. Ricevuto l'impulso iniziale, la stazione continuerà a girare su se stessa per sempre, esattamente come fa la Terra, perché non incontrerà nessuna resistenza nello spazio vuoto. Si studieranno particolari accorgimenti affinché il personale possa salire nella stazione rotante, ma essi non presentano difficoltà di sorta. Un progetto prevede la costruzione di un braccio rotante spinto da un motore elettrico, così che si possa rallentarne la velocità

materiale estremamente sottile e utilizzarli per fornire luce supplementare dopo il crepuscolo a vaste regioni della Terra mediante concentrazione dei raggi solari; ma tali specchi non potrebbero mai concentrare la radiazione così intensamente da trasformarla in un raggio mortale. E comunque si muoverebbero nel cielo con una tale velocità che non potrebbero concentrare il loro riflesso su nessun punto della Terra per molto tempo.

Centri televisivi

Il satellite artificiale può offrire preziose possibilità anche nel campo della medicina. La gravità è un fattore decisivo nella determinazione delle dimensioni degli organismi; in un laboratorio privo di peso si potrebbe perciò giungere alla creazione di microbi giganti molto più agevolmente osservabili e analizzabili dei loro normali congeneri.

L'assenza di gravità potrebbe anche fornire alla medicina un'arma preziosissima contro le malattie del cuore. Questo muscolo deve svolgere un'intensa attività, pompando il sangue per tutto il nostro corpo. Fatica che si ridurrebbe al minimo e poi scomparirebbe del tutto in condizioni di assenza totale di gravità; né vi sarebbe il pericolo, come alcuni hanno paventato, che il cuore si metta a correre freneticamente, con risultati fatali.

Quando l'astronautica sarà progredita, la Terra avrà parecchi tipi di stazioni spaziali gravitanti intorno ad essa a distanze diverse. A qualche centinaio di chilometri di altezza avremo le basi di rifornimento e riparazione, sulle quali si effettuerà il trasbordo di merci, passeggeri ed equipaggi di navi interplanetarie. Queste stazioni saranno facilmente visibili a occhio nudo dalla superficie terrestre e appariranno come stelle brillanti, trascorrenti per il cielo da ponente a levante in pochi minuti. Si muoveranno in direzione opposta a quella d'ogni altro corpo celeste perché il loro moto di traslazione intorno alla Terra sarà più rapido di quello della Terra stessa sul suo asse.

Più lontane, graviteranno le stazioni meteorologiche, ogni una delle quali osserverà le condizioni atmosferiche su metà del pianeta. Esse avranno un moto più lento: impiegheranno da sei a dodici ore per fare un giro completo intorno alla Terra.

Ancor più lontane saranno le specole astronomiche, coi loro giganteschi telescopi galleggianti nello spazio. Infine, a un trentacinquemila chilometri dalla Terra, graviteranno le stazioni di collegamento televisivo; a quella altezza occorrono circa 24 ore a un satellite per fare un giro completo intorno alla Terra. Ne deriva una situazione tanto utile quanto bizzarra, perché un satellite posto a un'orbita lontana trentacinquemila chi-

La stazione spaziale, gravitante a 1700 km. dalla superficie terrestre, compirà in sole due ore il giro intorno al globo. I quattro disegni qui a lato mostrano la posizione della Terra a intervalli di quattro ore, durante ciascuno dei quali il satellite artificiale avrà percorso due volte la sua orbita. In una giornata i suoi occupanti vedranno successivamente tutte le zone del nostro mondo.

lometri dal globo apparirebbe fisso nel cielo, senza mai sorgere o tramontare all'orizzonte. È chiaro che questa sarebbe una situazione ideale per una stazione della TV; puntate le antenne radio sulla Terra nella giusta direzione, non ci sarebbe più bisogno di muoverle.

Le diverse stazioni del sistema saranno collegate da un servizio locale di razzi a bassa potenza. Nonostante le distanze, occorreranno solo poche ore per andare dall'una all'altra stazione, o da una stazione alla Terra.

Spingendoci ancor più innanzi nel futuro, possiamo prevedere il giorno in cui si costruiranno satelliti artificiali, gravitanti intorno agli altri pianeti. Potrebbero alla fine essere così grandi da divenire auto-sufficienti, coltivando e producendo gli alimenti necessari sotto il loro trasparente tegumento esterno.

Giunti a questa fase, si prospetterebbe una nuova possibilità, la stessa prevista una trentina di anni fa dal professor J. D. Bernal. Possiamo cioè immaginare questi minuscoli mondi, forniti di mezzi autonomi di propulsione e di alimentazione, staccarsi dal sistema solare e spingersi nelle profondità dello spazio, a varcare l'abisso tra le stelle. Questi viaggi durerebbero secoli e soltanto i remoti discendenti dei pionieri partiti dal sistema solare giungerebbero alla meta.

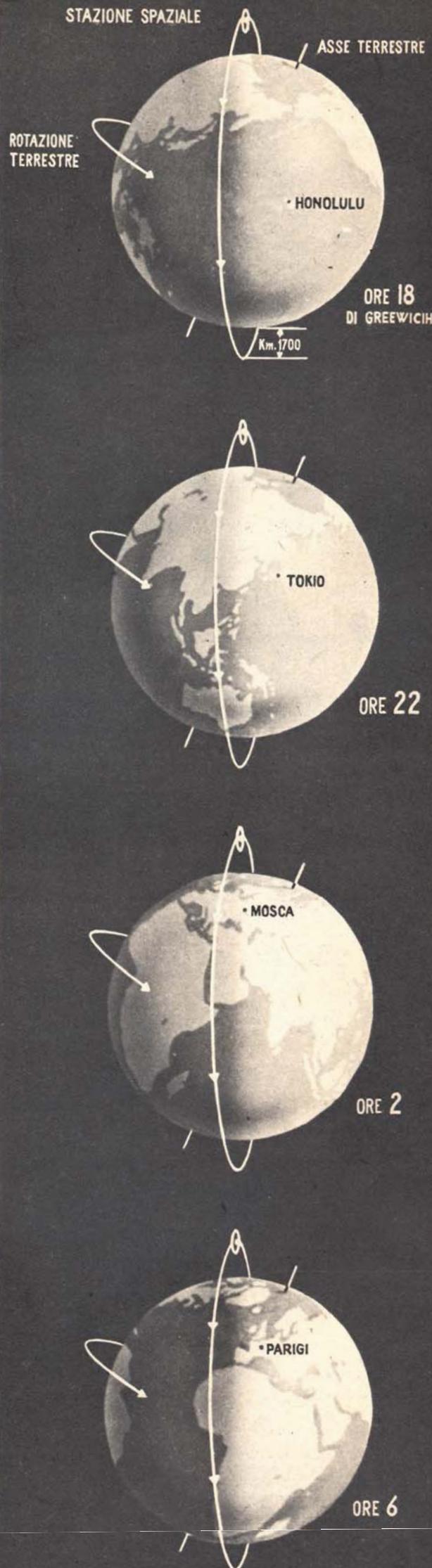
Marcia senza fine

Forse questo quadro può darci, più d'ogni altra immagine, un'idea della scala su cui è costruito il nostro universo, cioè la Galassia, o Via Lattea, di cui il sistema solare fa parte. Anche alla velocità di un milione e seicentomila chilometri all'ora, ci vorrebbero circa 3000 anni per giungere alla stella più vicina! In confronto, Marte e Venere ci sembrano sull'altro lato del marciapiede...

Ma l'Uomo non ha mai mancato di rispondere a qualunque sfida la Natura possa lanciargli. I prossimi secoli vedranno la conquista dei pianeti e la creazione delle prime città spaziali. Occorrerà forse un millennio perché tutti i pianeti, dall'infuocato Mercurio al gelido Plutone, siano completamente esplorati; ma prima o poi si compirà anche questo. E allora nuovi confini tenteranno lo spirito di avventura dell'uomo e la marcia senza fine ricomincerà.

Arthur C. Clarke

(2 - Continua)



muniti di queste tute pneumatiche e di casco a chiusura stagna per i voli stratosferici.

a piacere, fino a fermarlo del tutto. Il braccio conterrebbe una camera a chiusura stagna attraverso la quale le merci potrebbero entrare nella stazione.

Molti progetti di satelliti artificiali prevedono l'uso di specchi giganteschi che raccolgono le radiazioni solari. Su ogni metro quadrato esposto al Sole cadono quasi due cavalli-vapore di energia solare, imbrigliando la quale si disporrebbe d'una fonte perenne d'energia gratuita. Da questa possibilità derivano, verso la fine della seconda guerra mondiale, le voci relative a giganteschi specchi solari che i tedeschi sembra avessero allo studio per trasformarli in armi capaci di bruciare intere città.

Data l'assenza di peso nell'orbita libera, sarà possibile costruire specchi di parecchi chilometri di diametro con

TERAPIA FIOLOGICA DEI DISTURBI DELL'APPARATO DIGERENTE

È proprio vero che tali disturbi sono tipiche espressioni della vita moderna. La civiltà con le sue forme educative e le sue abitudini, la sedentarietà, l'alimentazione, ha enormemente favorito le disfunzioni dell'apparato digerente.

Fra i disturbi che ne possono derivare il più comune è certamente la difficoltà alle evacuazioni intestinali, che quasi sempre assume un andamento cronico e persistente e si profila così come una stitichezza abituale. Questa, oltre al farsi di più in più fastidiosa e deprimente, può dare origine ad altri svariati disturbi a carico del tubo gastro-enterico e del fegato, ad autointossicazioni, ad infezioni vescicali, a manifestazioni cutanee, e nel quadro di essa sono facili le cefalee continue o ad accessi, le vertigini, la stanchezza, ed altre turbe nervose e psichiche che maggiormente si accentuano quanto più la stipsi si fa ostinata.

I rimedi contro la stitichezza, purganti o lassativi che siano - sono in numero infinito, e fra di essi si è assai spesso indotti a scegliere o per preferenza personale o per « sentito dire », errore manifesto dal quale troppe volte possono derivare le più sgradevoli conseguenze, anziché ottenere gli effetti curativi desiderati.

Giustamente la scienza medica oggi ammonisce nella cura della stitichezza: « servirsi, come farmaci, di sostanze che normalmente si trovano nel nostro organismo e che agiscono con meccanismo fisiologico ». Il che significa che una terapia veramente razionale deve poter assecondare, senza turbarle, le funzioni intestinali, rendere utilizzabili i principi nutritivi degli alimenti da parte dell'organismo, che li assorbe e li assimila, e determinare l'eliminazione dei materiali non utilizzati: funzioni complesse che da un lato impegnano le secrezioni digestive come fattori della trasformazione chimica degli alimenti e, dall'altro, la cosiddetta peristalsi intestinale che mediante i suoi incessanti movimenti ha l'ufficio di far eliminare i residui alimentari.

Tra i succhi partecipanti ai processi digestivi è la bile la quale, dal fegato ove si forma, si riversa nel primo tratto dell'intestino, quivi esplica un'azione molteplice, poiché emulsiona i grassi degli alimenti permettendone così la digestione e l'assorbimento, ostacola le fermentazioni e putrefazioni intestinali e stimola i movimenti peristaltici. Altre sostanze, secrete dalle pareti del duodeno e del pancreas, contribuiscono egualmente alla formazione degli alimenti ed a mantenere attiva la motilità del tubo intestinale.

L'unione di questi due essenziali fattori digestivi - bile, succo duodenale e succo pancreatico - costituiscono dunque la base ottima per regolarizzare la funzione intestinale quando sia alterata e perciò per combattere la stitichezza che ne è la conseguenza. Fattori strettamente fisiologici e specificamente efficaci allo scopo, i quali rientrano nella composizione dell'ormobyl, il farmaco che da anni gode universale favore come sovrano normalizzatore delle funzioni intestinali ed epatiche, che sono intimamente legate le une alle altre e fra loro interdipendenti. Vi sono pure contenuti, in dosi giustamente equilibrate, dello estratto di fegato, con boldo, podofillina e rabarbaro, che migliorano la funzionalità epatica e la secrezione biliare, ed un blando sedativo quale è la valeriana, la quale a differenza della belladonna non arresta ma facilita le secrezioni digestive.

Per questa sua felicissima formula l'ormobyl corrisponde pienamente all'aureo concetto di « agire con meccanismo fisiologico senza produrre dannosa assuefazione e, soprattutto, senza nuocere ».

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dottor Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

Sommario

ITALIA DOMANDA

IL CITTADINO	3
UN QUIZ FERROVIARIO di Vittorio Locardi	3
BIGLIETTO DA VISITA PER L'ITALIA: ROMA di Tanino Chiorazzi, Ceccarius, Mario dell'Arco, Arnaldo Frateili, Pietro Paolo Trompeo, Guglielmo Ceroni	4
DIZIONARIO DELL'UVA di Bruno Migliorini	5
TRENTA GLI INNOCENTI di Aristide Calderini	6
CRONACA NERA 44 A. C. di Plinio Fraccaro	6
MAGISTRATURA AUTONOMA PROBLEMA DEL GIORNO di Tommaso d'Amico	6
PATERNITÀ FORZATA? di G. M. Cornaggia-Medici	7
LA VOLGARITÀ di Remo Cantoni	7
DUE RISPOSTE DI PENDE di Nicola Pende	8
ULTIME SULL'EMOFILIA di Domenico Gigante	8
CHE SOGNA IL CIECO? di Umberto Blondet, Umberto Ripamonti, Edoardo Vittadini	8
DOTTORI IN PURGATORIO di Roberto Lucifredi	9
GIUSTIZIA RIMANDATA	9

LA POLITICA E L'ECONOMIA

UN SOLDATO IN BORGHESE di Renzo Segala	12
ENTRA ALLA CASA BIANCA CAVALCANDO LA TIGRE di William Anderson	13
IL DENARO COSTA TROPPO di Epicarmo Corbino	22
MEMORIA DELL'EPOCA di Ricciardetto	50

IL MONDO DI OGGI

UNA DONNA E LA POLITICA LE AVEVANO RUBATO IL MARITO di N. Salvalaggio	16
IL DOCUMENTO DELLA SETTIMANA	19
HA SCELTO IL CARCERE di Nicola Orsini	20
IL DELITTO PORTA SEMPRE UNA FIRMA	29
SEI RAGAZZE SOGNANO LA GLORIA di Domenico Meccoli	34
QUESTE GAMBE SONO DI MODA di Simonetta de Benedetti	46
PISTOLE E COGNAC AI PARTIGIANI ANTIRUSSO di Daniele Gabrielli	52
IL POSTUMO CAPOLAVORO DI VERDI di Dino Falconi	55
ISTANTANEE di Garretto	59
GRIDAVANO LA LORO INNOCENZA MA NESSUNO LI ASCOLTÒ di Oriana Fallaci	63
TORNA A TIRO LA VOLPE di L. T.	66
I NOSTRI FRIGIONIERI IN RUSSIA di E. S.	67
PUNIRANNO IL NOSTROMO CHE SALVÒ LA NAVE E I PASSEGGERI di Ugo Moretti	68
FESTEGGIATO A ROMA BORGHESE di R. A.	70

IL MONDO DI IERI

I DUELLI DI MUSSOLINI di Cesare Rossi	23
GLI EROI SFORTUNATI DELLA GUERRA IN GREGIA di Carlo Cavallero	38

LO SPORT

LE TRAGICHE « BOMBE » DEI CORRIDORI CICLISTI di Silvano Villani	60
-----------------------------------------------------------------	----

LE LETTERE

GLI ANGELI CADUTI (XI) romanzo di Arthur Koestler	71
---------------------------------------------------	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

VENTUN GIORNI PER DIVENTAR PULCINI	26
PIONIERI IN SCAFANDRO SPAZIALE di Arthur C. Clarke	41

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

5 MINUTI DI RIPOSO.	9
	58

QUESTA NOSTRA EPOCA

IL COMPLESSO DEL COMPLESSO di Manlio Lupinacci	76
ANGELINI DIRIGE LA MARCIA NUZIALE di I. S.	76
LE NOTTE ROMANE DEL LUNA PARK di Irene Brin	76
RAMCKE, PARACADUTISTA NON RECUPERABILE	77
POLEMICA NELLA BARACCA di E. Ferdinando Palmieri	78
SPIRITUALITÀ DI SERKIN di Guido Pannain	78
LE ACQUEFORTI DI CHAGALL di R.	79
3 MISTERI 3 di Filippo Sacchi	80
IL PROGRAMMA di Clarino	81
RADIODRAMMI E DOCUMENTARI di Pan.	81
LA FILATELIA E I GIOCHI	82

LA COPERTINA

Ike ha vinto, è ormai il 34° Presidente USA. Come Churchill (che ha scritto di lui: « Lo ammirò per il suo carattere fermo, lungimirante e illuminato ») saluta con la mano alzata, le dita aperte nella V felice che vuol dire vittoria. I 54.000 chilometri percorsi e i 270 discorsi pronunciati, i 30 milioni di dollari spesi durante l'intensa e combattuta battaglia elettorale non sono stati inutili. L'America, dopo vent'anni di amministrazione democratica, ha scelto « l'uomo d'azione » repubblicano.



LA TIGRE E LA CAPINERA

La Biblioteca Moderna Mondadori che, come annunciammo, ha intrapreso con MASTRO DON GESUALDO (n. 282-83 - L. 400) e con I MALAVOGLIA (n. 288 - L. 350) la ristampa di tutto Verga, ha pubblicato in un volume « UNA PECCATRICE E ALTRI RACCONTI (BMM n. 304-5 - L. 400) - le quattro opere giovanili del Maestro. « Una peccatrice », « Storia di una capinera », « Eva » e « Tigre reale », pubblicate fra il 1866 e il '73.

« Una peccatrice » (uscita a 4 anni di distanza dal debutto vergiano de « I Carbonari della montagna » fu addirittura ripudiata pubblicamente dall'autore negli anni del verismo: ritratto di costumi e di posizioni psicologiche ormai superate, ha un valore più che altro di documento: ma « Eva » e « Tigre reale », pur limitate ai gusti di quegli anni di romanticismo decadente fra duelli, chincaglierie e quinte di teatro, già contengono pagine di rara efficacia drammatica, che preludono se non alla genuinità almeno alla potenza dei romanzi successivi, sicché il rileggerle adesso ancora risuscita emozioni sospiri smarrimenti empiti passionali, private e pubbliche angosce d'una società sinceramente impulsiva anche nelle convenzioni delle proprie insincerità. Personaggi non facilmente dimenticabili restano le due protagoniste: Eva la bionda « dal sorriso di vergine in cui lampeggiava l'immagine di un bacio », e soprattutto Nata, la « tigre reale », la donna « con tutti gli impeti bruschi e violenti della passione inferma, vagabonda ed astratta, però forte e risoluta, col cuore di ghiaccio e l'immaginazione ardente ».

Un caso a sé, poi, rimane la « Storia di una capinera », che fu un « best-seller » della fine '800, libro che decretò il successo artistico e mondano insieme di Giovanni Verga. La famosa vicenda di Suor Maria, rinchiusa contro vocazione, che dal convento affida ad un epistolario segreto i suoi soffocati singulti di donna innamorata, per quanto tipica di un gusto non è inesorabilmente legata alla caducità dell'epoca in cui nacque: il pathos intenso di quelle pagine si è perciò conservato limpido sino ad oggi, traboccante di mestizia, grido di ribellione per una barbarie consumata, per uno strazio senza salvezza.

Chi desidera l'elenco completo della BMM potrà richiederlo all'Editore Mondadori, via Bianca di Savoia 20, Milano, scrivendo su una cartolina postale o biglietto da visita: « Come da vostro invito apparso su EPOCA, prego spedire gratuitamente l'elenco completo BMM al seguente indirizzo », indicando chiaramente nome, cognome, abitazione.

Mondadori